

Ma...  
ci sono  
solo immagini?



Nei libri illustrati, i bambini vengono **stregati dalle immagini** e le 'leggono' mentre noi adulti rimaniamo focalizzati sulla lettura del testo.

**Senza il supporto del testo, le immagini devono portare con sé tutte le fasi del racconto**, senza alcuna ellissi narrativa: una vera sfida per l'artista!

Nei silent book, il bambino si lascia trasportare nella storia dall'inizio alla fine e la **leggerà da solo!**



Ma... non  
c'è il testo?



**Senza il testo, ciascuno può raccontare la storia come gli pare.** Quindi, se lasciamo il libro nelle mani del bambino, egli comincerà a leggerlo in autonomia... Silenzio, osserviamo i suoi occhi muoversi di striscia in striscia e la sua manina girare le pagine. Continuiamo a tacere perché, se interveniamo, 'decifrando' la storia al suo posto, lui perderà interesse nella 'lettura'.

Più tardi, il bambino ci dirà, fiero: «Vuoi che ti racconti la storia?» oppure «Guarda, leggo da solo!» e partendo dall'immagine inizierà a raccontare, a creare delle frasi, a far parlare i personaggi.

**Sembra che l'abbia scritta lui, e ora ce la narra.**

Di che colore  
è il filo conduttore  
della storia?



Che cosa  
ci sarà  
all'altro capo  
del filo?



Pochissimi colori. Ecco la richiesta dell'editore. Più il nero.

L'illustratrice opta allora per tre colori: verde, blu e giallo.

Ma il filo non si distingue: non svolge abbastanza il suo ruolo di *filo conduttore*!

Che colore scegliere, allora, per il filo?

Il rosso no, si distacca troppo dalla palette iniziale. E, allora... vada per il viola!

**Il giallo, colore complementare al viola, è usato per l'abito del personaggio principale: non stupisce allora che i due colori si armonizzino così bene!**

All'inizio, il lettore nota una bambina in disparte, un po' timida, un po' solitaria che, però, ha poi il coraggio di intraprendere un'avventura seguendo un filo.

Di filo in filo, d'incontro in incontro, supererà le sue paure, offrirà aiuto, sarà aiutata e, infine, si farà un amico.

**Il suo viaggio è fatto di alti e bassi ma, alla fine, ne esce più sicura di sé, più "grande".**

Avvolgendo il suo filo, si è allenata alla vita. Ed è pronta, ora, ad affrontarla!



